Doc XV, n. 118

Corte dei Conti

Sezione del Controllo sugli Enti

Il Presidente

Segreteria del Presidente
TRANSITO 22/02/2019

CORTE DEI CONTI
0000767-21/02/2019-SEZENTI-A92-P

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (ESACRI) per l'esercizio 2017.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

Distinti saluti

Enrica Laterza

Camera dei Deputati
ARRIVO 22 Febbraio 2019
Prot: 2019/0000279/TN

Illustre On.
Dott. Roberto FICO
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

/gd

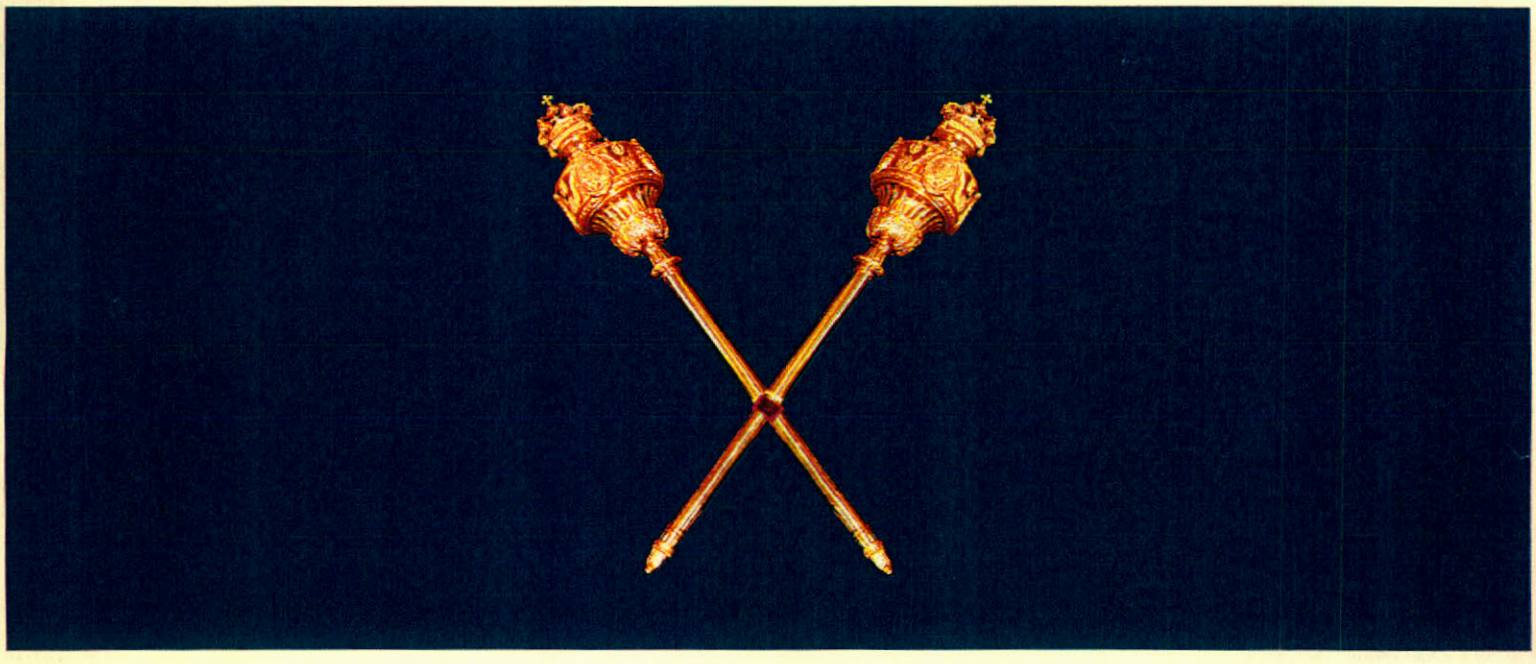
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE STRUMENTALE ALLA CROCE ROSSA ITALIANA (ESACRI)

2017

Determinazione del 13 dicembre 2018, n. 123



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE STRUMENTALE ALLA CROCE ROSSA ITALIANA (ESACRI)

2017

Relatore: Consigliere Marcovalerio Pozzato

Determinazione n. 123/2018

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 dicembre 2018;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961, con il quale l'Associazione italiana Croce rossa (C.R.I.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, e successive modificazioni e integrazioni, con cui è stato istituito dal 1° gennaio 2016 l'Ente Strumentale alla Croce rossa Italiana (ESACRI), con la finalità di concorrere allo sviluppo dell'Associazione privata Croce rossa Italiana e di regolare la situazione debitoria e creditoria del soppresso ente pubblico Croce rossa Italiana;

visto il conto consuntivo dell'ESACRI, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente nazionale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marcovalerio Pozzato e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente Strumentale alla Croce rossa Italiana (ESACRI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Marcovalerio Pozzato

PRESIDENTE

Enrica Laterza

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

Depositata in segreteria 20 FEB. 2019

PER COPIA CONFORME

CORTE DEI CONTI

SOMMARIO

PREMESSA 1

1. STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA - L'ENTE STRUMENTALE ALLA CROCE ROSSA ITALIANA 2

2. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI ORGANI DELL'ENTE 5

2.1 Statuto dell'Ente 5

2.2 Gli organi dell'Ente 5

2.3 L'organizzazione 6

3. IL PERSONALE 7

4. IL CONTENZIOSO 14

4.1 Il contenzioso del personale civile 14

4.2 Il contenzioso del personale militare 15

5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DEI BENI MOBILI 16

5.1 Il patrimonio immobiliare 16

5.2 I beni mobili e i veicoli 21

5.3 I trasferimenti di proprietà 21

6. LA GESTIONE FINANZIARIA 24

6.1 La situazione di cassa 24

6.2 La gestione separata 25

6.3 Residui attivi e passivi 27

7. IL RENDICONTO FINANZIARIO 29

8. LO STATO PATRIMONIALE 32

9. IL CONTO ECONOMICO 34

10. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 36

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Personale civile al 31 dicembre 2017 (di ruolo) 8
Tabella 2 – Personale civile del comparto 2017 9
Tabella 3 – Raffronto 2016 - 2017 personale civile del comparto 9
Tabella 4 – Spesa personale 13
Tabella 5 – Prospetto riepilogativo vendite 2017 19
Tabella 6 – Introiti (in euro) da dimissioni del patrimonio immobiliare 19
Tabella 7– Residui attivi e passivi 27
Tabella 8 - Rendiconto finanziario - Entrate 29
Tabella 9 – Rendiconto finanziario - Uscite 31
Tabella 10 – Stato patrimoniale 33
Tabella 11 – Conto economico 35
Tabella 12 – Situazione amministrativa 36

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 i risultati del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2017 dell'Ente strumentale alla Croce rossa Italiana - ESACRI.

La precedente relazione, relativa all'anno 2016, è stata deliberata e comunicata alle Camere con la determinazione Sezione controllo enti n. 99/2017, approvata il 9 novembre 2017 (pubblicata in Atti parlamentari – Leg. XVII – doc. XV, n. 481).

1. STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA - L'ENTE STRUMENTALE ALLA CROCE ROSSA ITALIANA

Con il decreto legislativo 29 settembre 2012, n. 178 e successive modificazioni e integrazioni si è provveduto a riordinare l'Associazione italiana della Croce rossa (CRI) prevedendone la privatizzazione con l'istituzione dell'Associazione della Croce rossa italiana (Associazione).

La riforma è stata realizzata con un procedimento complesso che ha visto l'iniziale differenziazione delle strutture della CRI in un canale privato, comprendente i Comitati provinciali e locali, e in un canale pubblico nel quale sono rimasti inseriti il Comitato centrale, i Comitati regionali e quelli delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Con decorrenza 1° gennaio 2016 tutte le funzioni di CRI (parte pubblica) sono state trasferite all'Associazione che viene definita, a norma dell'art. 1, comma 1, del citato d.lgs. n. 178 del 2012, persona giuridica di diritto privato ai sensi del Libro Primo, titolo II capo II, del codice civile iscritta di diritto nel registro nazionale, nonché nella sezione organizzazioni di volontariato del registro unico nazionale del Terzo settore, precisandosi che essa riveste interesse pubblico, è ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario ed è posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Inoltre, ai sensi del successivo comma 2, si sancisce che l'Associazione è l'unica Società nazionale di Croce rossa autorizzata ad operare sul territorio nazionale quale organizzazione di soccorso volontario conforme alle Convenzioni di Ginevra del 1949, ai relativi protocolli aggiuntivi, ai principi fondamentali del Movimento internazionale di Croce rossa e Mezzaluna Rossa, nonché alle risoluzioni e decisioni degli organi del medesimo, utilizzando gli emblemi previsti e autorizzati dai predetti atti. Pertanto l'Associazione subentra alla CRI nel riconoscimento da parte del Comitato Internazionale della Croce rossa e nell'ammissione alla Federazione Internazionale delle Società di Croce rossa e Mezzaluna rossa, assumendone i relativi obblighi e privilegi.

Ai sensi dell'art. 1, comma 6, del d.lgs. n. 178, inoltre, l'Associazione, anche per lo svolgimento di attività sanitarie e socio-sanitarie per il Servizio sanitario nazionale (SSN), può sottoscrivere convenzioni con pubbliche amministrazioni, partecipare a gare indette da pubbliche amministrazioni e sottoscrivere i relativi contratti.

È quindi previsto che, per lo svolgimento delle attività dell'Associazione, le pubbliche amministrazioni sono autorizzate a stipulare convenzioni prioritariamente con essa.

Infine l'Associazione e le sue strutture territoriali possono concorrere all'erogazione di fondi per attività di volontariato, compresi quelli derivanti dalla donazione del 5 per mille di cui alla normativa vigente in materia, nonché per la protezione civile territoriale. l'Associazione è inoltre autorizzata a presentare progetti e a concorrere ai finanziamenti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di cooperazione internazionale.

L'Associazione svolge, inoltre, attività ausiliaria delle Forze Armate sia in tempo di pace che in tempo di guerra attraverso il Corpo militare volontario CRI e il Corpo delle Infermiere volontarie CRI. L'organizzazione e il funzionamento dei Servizi della Croce rossa italiana ausiliari delle Forze armate sono sovvenzionati dallo Stato (paragrafi 8.1 e 8.5 dello statuto).

Parallelamente all'istituzione dell'Associazione, analoga decorrenza al 1° gennaio 2016, e con termine invece al 31 dicembre 2017, è stato istituito l'Ente strumentale alla Croce rossa italiana (ESACRI), con il compito di concorrere allo sviluppo dell'Associazione e di regolare la situazione debitoria e creditoria dell'ente pubblico soppresso. L'ESACRI è effettivamente cessato il 31 dicembre 2017 e, dal 1° gennaio 2018, è in liquidazione.

All'Associazione sono stati assegnati beni patrimoniali pubblici e risorse ordinarie della stessa natura per assicurarne l'operatività. Per quanto riguarda queste ultime, l'art. 2, comma 5 del d.lgs. n. 178, ha previsto che i mezzi finanziari a carico del bilancio dello Stato, che sarebbero stati erogati alla CRI nell'anno 2014, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia, nonché risorse finanziarie, di pari ammontare a quelle determinate per l'anno 2014, sono attribuite all'Ente (ESACRI) e all'Associazione, con decreti del Ministro della salute, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro della difesa, ciascuno in relazione alle proprie competenze, ripartendole tra Ente e Associazione in relazione alle funzioni di interesse pubblico ad essi affidati, senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Lo statuto dell'Associazione include, pertanto, tra le entrate di bilancio, i contributi e le sovvenzioni ordinarie e speciali dello Stato, delle regioni e di ogni altro ente pubblico o privato (paragrafo 41.2, lett. c).

Conseguentemente i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze in data 29 gennaio 2016, 26 luglio 2016, 4 novembre 2016, 26 gennaio 2017 e 31 agosto 2017 hanno attribuito rispettivamente all'Associazione per il 2016 euro 5.172.030,11 relativamente al primo semestre, euro 3.311.171,53 per il terzo trimestre, euro 3.311.171,53 per il quarto trimestre e, per l'anno 2017, euro 12.006.064,94 per il primo semestre ed euro 12.671.330,44 per il secondo semestre.

Il Commissario liquidatore ESACRI, con proprio provvedimento n. 7 del 18 febbraio 2018, ha poi dato seguito al piano di riparto delle risorse finanziarie *ex* art. 2, comma 5, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012, che prevede per l'anno 2018 l'attribuzione all'Associazione di euro 60.089.085,31 divisi in due *tranches*.

Per quanto concerne il patrimonio, si sottolinea che l'art. 4 del d.lgs. n. 178 stabilisce l'assegnazione all'Associazione dei beni patrimoniali già della soppressa CRI e ne determina i criteri. In particolare (comma 1-bis) spetta al Comitato di liquidazione dell'ESACRI effettuare con propri provvedimenti la ricognizione dei cespiti da riservare all'Ente nel procedimento di liquidazione e di quelli da assegnare invece all'Associazione, per garantirne l'avvio dell'operatività. I provvedimenti hanno effetto traslativo della proprietà, producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile e costituiscono titolo per la trascrizione.

Con deliberazione n. 99 del 22 dicembre 2017, il Comitato ESACRI ha pertanto approvato la ricognizione dei cespiti immobiliari e degli immobili ESACRI "necessari ai fini statutari e allo svolgimento die compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione CRI da trasferire in proprietà alla medesima", individuando 831 unità immobiliari definite necessarie all'Associazione per un valore catastale pari a 145.174.267,54 euro e prendendo atto che altre 144 unità aventi vincolo modale erano già state acquisite dell'Associazione in base all'art. 3, comma 3, del d.lgs. 178.

In sintesi, quindi, l'Associazione, pur essendo persona giuridica di diritto privato ed essendo inquadrata tra le organizzazioni di volontariato del cosiddetto Terzo settore, viene qualificata di interesse pubblico ed è intestataria di un consistente apporto patrimoniale da parte dello Stato, nonché di contributi ordinari da parte del bilancio statale sulla base di riparto a valere sul finanziamento del Fondo sanitario nazionale da effettuarsi con decreti annuali dei ministeri competenti.

Non è quindi dubitabile che essa sia da considerare ente da assoggettare a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259. Inoltre, data l'esistenza di un apporto patrimoniale da parte dello Stato, per di più di entità considerevole, il controllo della Corte dovrebbe effettuarsi con le modalità di cui all'all'art. 12 della legge appena citata. Tale, d'altra parte, è sempre stata la forma di controllo cui sono stati assoggettati l'ente pubblico Croce rossa italiana e successivamente l'ESACRI.

2. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI ORGANI DELL'ENTE

2.1 Statuto dell'Ente

Con il decreto interministeriale dei Ministri della salute e della difesa del 1° giugno 2016 era stato adottato lo statuto dell'Ente strumentale, per i cui contenuti si rinvia alla precedente relazione.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto, l'Ente fino al 31 dicembre 2017 ha svolto ogni attività di gestione relativa alla soppressa CRI, gestendo altresì il contenzioso civile, amministrativo, penale ed amministrativo-contabile per fatti ed atti antecedenti il 31 dicembre 2015 (escluso il contenzioso dei Comitati provinciali e locali privatizzati).

Ha inoltre provveduto ad aggiornare lo stato di consistenza patrimoniale, l'inventario dei beni immobili di proprietà CRI (o comunque in uso), il piano di valorizzazione degli immobili per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli Comitati.

Ha trasferito in proprietà all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i beni immobili pervenuti a CRI attraverso negozi giuridici modali e i beni mobili acquistati con i contributi del Ministero della difesa e con altri contributi pubblici.

Ha infine provveduto al ripiano dell'indebitamento pregresso CRI mediante apposita procedura concorsuale e ha definito (anche transattivamente) le pretese dei creditori.

Va precisato che l'Ente, pur avendo il compito di supportare l'avvio delle attività dell'Associazione, non è stato investito della competenza di vigilare sull'Associazione stessa, né sulle attività da questa espletate, né sulle modalità di utilizzo del contributo pubblico ad essa assegnato.

2.2 Gli organi dell'Ente

Sono organi di ESACRI:

a) il Presidente, che è il Presidente nazionale dell'Associazione;
b) il Comitato, nominato dal Ministro della salute, presieduto dal Presidente dell'Ente, formato da tre componenti, designati dal Presidente tra i soci della CRI, con particolari competenze amministrative, nonché da tre componenti designati dai Ministri della salute, dell'economia e delle finanze e della difesa;
c) l'Amministratore;

d) il Collegio dei revisori dei conti.

L'Amministratore era nominato dal Ministro della salute.

Il Collegio dei revisori dei conti era nominato dal Ministro della salute ed era costituito da tre componenti, di cui:

- un magistrato della Corte dei conti, con funzioni di Presidente;
- un dirigente designato dal Ministro dell'economia e delle finanze;
- un dirigente designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il trattamento economico dei componenti del Collegio dei revisori dei conti era determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute (cfr. infra). Non sono previsti revisori supplenti. Il compenso annuo lordo è determinato in euro 36.000 per il Presidente e in euro 30.000 per i componenti effettivi.

Le funzioni e i compiti degli organi sono stati illustrati dalla precedente relazione, cui si fa rinvio.

2.3 L'organizzazione

L'assetto organizzativo dell'Ente è stato disciplinato con delibera del Comitato n. 61/2016 e si è articolato in dipartimenti, servizi e sedi decentrate (che hanno sostanzialmente sostituito le preesistenti Direzioni regionali).

Nel corso del 2017 l'Ente ha proseguito l'attività di affiancamento dell'Associazione e ha provveduto a definire (per successione) i rapporti giuridici della parte pubblica della soppressa CRI.

Ha inoltre sovrainteso al rilevante processo di mobilità del personale, con progressiva riorganizzazione delle strutture, sia presso la sede centrale che presso le sedi decentrate, con susseguente accorpamento delle funzioni.

3. IL PERSONALE

Il trattamento economico e giuridico del personale civile era disciplinato dal d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e dal contratto collettivo nazionale del comparto enti pubblici non economici.

Alla data del 31 dicembre 2016 il personale impiegato nell'Ente strumentale ammontava a 1.630 unità i cui:

- 1.618 unità di personale civile a tempo indeterminato (di ruolo)[1];
- 12 unità di personale civile a tempo determinato;

Alla data del 31 dicembre 2017 il personale dell'Ente, per effetto del massiccio trasferimento di dipendenti ad altre amministrazioni tramite procedura di mobilità, ammontava complessivamente a 456 unità, con una differenza negativa (rispetto al 2016) di 1.174 unità, nonostante gli inquadramenti di stabilizzazione a seguito di sentenze sfavorevoli all'Ente.

Il personale impiegato nell'Ente al 31 dicembre 2017 era costituito esclusivamente da personale civile a tempo indeterminato[2].

In particolare risultavano:

- 189 unità individuate[3] dal Presidente Nazionale, con ultimo provvedimento n. 10 del 22 dicembre 2017, in quanto addetti alle attività alla gestione liquidatoria (di cui 6 unità in posizione di comando e 1 unità reclutata ai sensi dell'art. 19, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001);
- 267 unità (di cui 23 non ricollocate con le procedure di mobilità, 16 che hanno rifiutato l'assegnazione, 2 cessate dal servizio il 31 dicembre 2017, 35 contrattualizzate a seguito di ulteriori stabilizzazioni, n. 185 già in servizio attivo ai sensi dell'art. 5, c. 6 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012)[4], 6 collocate, dal 1° novembre 2017, disponibilità[5].

All'esito del complessivo processo di stabilizzazione[6], al 31 dicembre 2017, che aveva visto avviare procedure per un totale di 945 unità di personale, a seguito di rinunce, dimissioni e mobilità, il personale stabilizzato ancora in servizio al 31 dicembre 2017 presso l'Ente

---

[1] Di cui 66 unità impiegate nel contingente di cui all'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012.

[2] Nell'anno 2016 si registrava altresì la presenza di personale militare di ruolo; al 31 dicembre 2015 si registravano n. 781 unità di personale militare in servizio continuativo e n. 156 unità di personale militare richiamato in servizio temporaneo per le esigenze dell'Ente.

[3] Ai sensi del novellato art. 8, comma 2, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012.

[4] Inserite (soggetti già congedati - *ex* militari) a far data dal 1° ottobre 2017 in primo inquadramento nel ruolo civile dell'Ente Strumentale, in esecuzione di decreto in data 9 giugno 2017 del Ministero della difesa, di concerto con il Ministero della salute.

[5] Ai sensi degli articoli 33 e 34 del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 001 e dell'art. 1, comma 428, della l. n. 190 del 23 dicembre 2014 (recanti norme per la mobilità del personale, con particolare riferimento ai dipendenti delle Provincie).

[6] Conseguente a sentenze di condanna dell'Ente; si veda, al proposito, precedente relazione dell'esercizio finanziario 2016.

Strumentale è di 38 unità (di cui 2 unità inserite nel contingente di personale funzionale alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria)[7].

La distribuzione geografica del personale è riportata nella tabella che segue.

Occorre tenere presente che al personale di ruolo si aggiungono (non essendo quindi rilevate in tabella) 6 unità in posizione di comando[8].

Tabella 1 - Personale civile al 31 dicembre 2017 (di ruolo)

REGIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Abruzzo	18		18
Basilicata			
Calabria	2		2
Campania	16	1	17
Emilia Romagna	11		11
Friuli			
Lazio	271	55	326
Liguria	8		8
Lombardia	11	1	12
Marche	2		2
Molise	2		2
Piemonte	12		12
Puglia	2		2
Sardegna	7		7
Sicilia	11		11
Toscana	8		8
Trentino A.A.			
Umbria	2		2
Valle d'Aosta			
Veneto	10		10
TOTALE GENERALE	393	57	450

[7] Al fine di assicurare l'adempimento di tutte le attività propedeutiche all'avvio della gestione liquidatoria il d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012ha previsto la costituzione di un apposito contingente di personale che non ha partecipato alle procedure di mobilità intercorse e di cui si continua ad avvalere il Commissario Liquidatore sino alla conclusione delle attività connesse alla gestione liquidatoria.

[8] Tutte impiegate nel Lazio al 31 dicembre 2017 ai sensi del provvedimento del Presidente nazionale n. 10 del 10 dicembre 2017; fino al 31 agosto 2017 si registravano n. 8 unità in comando.

La distribuzione per qualifiche dei dipendenti in servizio (450)[9] è la seguente:

- 10 nel ruolo dirigenziale[10];
- 28 nell'area medica e del personale professionista[11];
- 412 nelle aree A, B e C del comparto VI enti pubblici non economici[12].

Il personale inquadrato nell'area medica e il personale professionista era formato da 14 medici (I e II fascia) e 14 professionisti di I e II livello (di cui 1 unità in comando).

Il personale di ruolo del comparto EPNE[13] ammontava a 407[14] unità ed era inquadrato nelle aree A, B e C in 4 profili: amministrativo-contabile, informatico, tecnico e socio-sanitario.

I dati sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 2 - Personale civile del comparto 2017

Profilo amministrativo contabile		Profilo informatico		Profilo tecnico		Profilo socio sanitario		Totale
Area C	69	Area C	1	Area C	1	Area C	0	71
Area B	211	Area B	5	Area B	74	Area B	0	289
Area A	12	Area A		Area A	34	Area A		47
Totale	292		6		109		0	407

Tabella 3 - Raffronto 2016 - 2017 personale civile del comparto

Anno	Profilo amministrativo contabile	Profilo informatico	Profilo tecnico	Profilo socio-sanitario	Totale
2016	652	15	831	49	1.547
2017	292	6	109	0	407
Differenze	-360	-9	-722	-49	-1.140

Al 31 dicembre 2017 non risultavano più unità di personale con contratto a tempo determinato. Alla stessa data non risultavano in servizio presso l'ente unità di personale appartenente al corpo militare in quanto, ai sensi del più volte richiamato decreto di riordino (d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012e s.m.i. art. 5, c.5), il personale militare già in servizio continuativo per effetto di provvedimenti di assunzione a tempo indeterminato è transitato in data 21 luglio 2016 nel ruolo a esaurimento nell'àmbito del personale civile dell'Ente, in base a specifiche tabelle di

[9] Di cui n. 444 di ruolo e n. 6 in posizione di comando, senza considerare n. 6 in disponibilità.
[10] Di cui n. 1 unità ai sensi dell'art. 19, comma 6, d.lgs. 165/2001.
[11] Di cui n. 1 unità in comando; il personale dell'area medica è formato da n. 14 medici di I e II fascia, mentre il personale dell'area professionista da n. 14 professionisti di I e II livello.
[12] Di cui n. 5 in comando.
[13] Enti Pubblici Non Economici.
[14] Alle quali unità occorre aggiungere, come riferito in precedenza, n. 5 unità in posizione di comando.

equiparazione[15] dei gradi; al proposito, si richiamano le osservazioni svolte (relazione 2015 e 2016) in ordine alle criticità connesse[16].

Detto personale, sebbene inserito nel ruolo a esaurimento civile, è stato destinatario di provvedimenti di collocamento in aspettativa[17] e, nello stesso tempo, chiamato a svolgere attività nell'àmbito del contingente di cui all'art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012; le unità impiegatizie in questione sono cessate dall'aspettativa con decorrenza 1° ottobre 2017[18], ai sensi del d.m. (difesa) in data 9 giugno 2017[19].

L'Ente è stato convenuto (per successione a CRI/ente pubblico) in giudizio da alcuni dipendenti, assunti con contratto a tempo determinato (nel quadro delle convenzioni, che avrebbero dovuto avere svolgimento in un contesto di invarianza economica), che hanno affermato il proprio diritto alla stabilizzazione del rapporto di lavoro, con inserimento nei

---

[15] Il d.p.c.m. del 25 marzo 2016 ha definito i criteri e le modalità di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al corpo militare e quelli previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile CRI con contratto a tempo indeterminato; in applicazione di tale provvedimento n. 772 militari, già in servizio continuativo, sono transitati nel ruolo ad esaurimento, nell'àmbito del personale civile dell'Ente Strumentale.

[16] L'art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 ha previsto la costituzione (presso l'Associazione) di un contingente militare (n. 300 unità) dedicato alle attività ausiliarie delle Forze Armate per il biennio 2016/2017. Il Presidente nazionale dell'Associazione, con ordinanza n. 182/2016, ha costituito detto contingente di personale del Corpo militare di C.R.I. in servizio attivo aggiornando e integrando lo stesso con i provvedimenti n. 230 del 15 dicembre 2016, n. 7 del 18 gennaio 2017 e n. 39 del 27 marzo 2017. Sono rimasti in capo all'Ente (per provvedimento di indirizzo del Comitato in data 9.9.2016) tanto gli oneri finanziari del personale in servizio presso il medesimo, quanto (avendo l'Associazione dichiarato di non potere provvedere in tal senso) parte degli oneri del personale immesso nel riferito contingente del Corpo militare (in servizio presso l'Associazione).

[17] L'Ente Strumentale, con provvedimento del Dipartimento Risorse Umane n. 290 del 22 giugno 2017 ha posto in aspettativa, ai sensi dell'art. 6 CCNL EPNE integrativo 1998/2001, ora per allora, con conservazione del posto di lavoro per tutto il periodo di richiamo nel citato contingente militare della CRI, il personale ex militare CRI a tempo indeterminato transitato il 21 luglio 2016 nel ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile dell'Ente strumentale alla CRI e successivamente immesso in servizio attivo nel contingente militare per effetto dei provvedimenti del Presidente Nazionale dell'Associazione.
Al 1° luglio 2017 erano 78 le unità di personale dipendente dell'Ente strumentale, in aspettativa ai sensi dell'art. 6 CCNL EPNE integrativo 1998/2001, richiamate in servizio attivo nel contingente di cui all'art. 5, comma 6 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012, ed erano 186 le unità richiamate non dipendenti (personale di cui all'articolo 6, comma 9, terzo periodo del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012).
Di conseguenza, il Dipartimento Risorse Umane con determinazione n. 388 del 28 settembre 2017 ha disposto, con decorrenza 1° ottobre 2017 la cessazione dell'aspettativa, di cui alla determinazione n. 290 del 22 giugno 2017, del personale dipendente richiamato in servizio attivo nel contingente militare dell'Associazione.

[18] Il Comitato dell'Ente con la deliberazione n. 67 del 25 settembre 2017, ha dato disposizione al Dipartimento Risorse Umane di provvedere all'inserimento nel ruolo civile dell'Ente Strumentale alla CRI, con decorrenza 1° ottobre 2017, del personale richiamato in servizio attivo nel contingente militare. Il Dipartimento risorse umane, con le determinazioni n. 389 del 29 settembre 2017 e 400 del 18 ottobre 2017, ha dato esecuzione alla sopra citata deliberazione del Comitato dell'Ente prevedendo il provvisorio inserimento nel ruolo civile dell'Ente Strumentale alla CRI, con decorrenza 1° ottobre 2017, del personale, di cui all'art. 5, comma 6 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012, per il quale era stata aperta una posizione economica presso l'Ente.
Con deliberazione n. 98 del 22 dicembre 2017 il Comitato dell'Ente preso atto dei pareri del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero della Salute, del Ministero della Difesa e del Ministero della Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha confermato la sopra citata delibera n. 67 del 25 settembre 2017, di conseguenza il Dipartimento Risorse Umane con la determinazione n. 791 del 28 dicembre 2017 ha preso atto del superamento della riserva ed ha considerato quindi definitiva la sopra citata determinazione n. 389 del 29 settembre 2017.

[19] Ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 con decreto del Ministero della difesa, di concerto con il Ministero della salute, del 9 giugno 2017, è stata fissata al 1° ottobre 2017 la data di cessazione del contingente costituito dall'Associazione.

ruoli della CRI.

In esecuzione di provvedimenti giurisdizionali CRI ha continuato ad avviare (acquisiti i pareri del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica e della Ragioneria generale dello Stato) procedure di assunzione a tempo indeterminato del personale in possesso dei requisiti previsti dalle norme in materia (l. n. 296 del 27 dicembre 2006 e l. n. 244 del 24 dicembre 2007).

Il Comitato dell'Ente aveva previsto, con delibera n. 10 del 7 aprile 2017, la stabilizzazione di 100 unità nel corso dell'anno 2017; alla data del 31 dicembre risultavano definite le procedure di 75 unità di personale.

Tale processo di stabilizzazione, oltre ad incidere sugli aspetti relativi a situazioni di eccedenza/esubero, aveva un perdurante impatto finanziario sul bilancio dell'Ente.

Al personale ESACRI in servizio al 31 dicembre 2016 è stata data la possibilità di accedere agli strumenti previsti per il personale delle province per la mobilità verso altri enti.[20]

Ai fini dell'accesso alle procedure previste dall'art. 7, c. 2 *bis*, del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, come modificato dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11, il Dipartimento della funzione pubblica ha chiesto di inserire nel portale predisposto dal Dipartimento medesimo tutto il personale CRI (l'unica eccezione riguarda il personale funzionale alle attività propedeutiche alla gestione liquidatoria dell'Ente strumentale individuato dal Presidente nazionale con ordinanza n. 1/2016, inizialmente quantificato in 169 unità di personale e successivamente con il provvedimento n. 10 del 22 dicembre 2017 in 175 unità di personale dipendente[21-22]).

Nell'anno 2017 sono transitate in mobilità presso altre pubbliche amministrazioni 1.384 unità[23].

L'art. 6, c. 2, del d.lgs. n. 178 del 2012 ha previsto la possibilità per il personale CRI di esercitare l'opzione tra la risoluzione del contratto con l'Ente e la contestuale assunzione, se in possesso dei requisiti qualitativi richiesti e nei limiti dell'organico, da parte dell'Associazione ovvero la permanenza in servizio presso l'Ente.

---

[20] Essendo presupposto per la mobilità la permanenza in servizio di detto personale al 31 dicembre 2016 (come previsto dal combinato disposto dell'art. 1, c. 427 e 428 della l. n. 190 del 23 dicembre 2014.

[21] Esclusi i dipendenti comandati e i dirigenti.

[22] Con il decreto del 10 agosto 2016 del Dipartimento della funzione pubblica si era conclusa la prima fase delle procedure di mobilità e 651 unità di personale dell'Ente sono transitate presso altre pubbliche amministrazioni (708 unità transitate in totale, tenendo conto della mobilità volontaria al di fuori dei posti ricoperti a seguito di pubblicità sul portale del Ministero della funzione pubblica).

[23] Di cui n. 6 unità ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001.

Il Presidente dell'Associazione con provvedimento n. 196 del 14 ottobre 2016 ha avviato il procedimento di opzione. Al 31 dicembre 2017 il personale che ha espresso la volontà di transitare nell'Associazione è pari a n. 20 unità[24].

Nell'anno 2017 si è proceduto al pagamento dei TFR/TFS indennità di anzianità per i dipendenti cessati dal servizio con l'Ente strumentale, per un importo lordo pari a euro 11.274.801.

Ai sensi dell'art. 6, c. 7 *bis* del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012, secondo cui: "*I rapporti con gli enti previdenziali derivanti dalle procedure di mobilità del personale della CRI ovvero dell'Ente sono definiti in sede di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, con relativo trasferimento della quota corrispondente dell'attivo patrimoniale*", l'Ente ha predisposto i provvedimenti di impegno di spesa relativi agli importi per TFR/TFS degli ex dipendenti transitati in mobilità da trasferire agli enti gestori dell'erogazione[25] per un importo complessivo di euro 96.350.000,00[26].

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla spesa per il personale nel 2017, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

[24] Complessivamente, fra il 2016 e il 2017, 32 unità.
[25] INPS e altri enti, fra cui INAIL e ISTAT.
[26] Determinazioni n. 505 del 30/11/2017 e n. 506 del 30/11/2017.

Tabella 4 – Spesa personale

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	2016	2017	Differenza 2016 - 2017
10	Stipendi ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo	38.490.683,90	16.137.275,86	-22.353.408,04
11	Stipendi e competenze al personale civile non di ruolo	4.404,77	0,00	-4.404,77
12	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio continuativo	20.399.255,00	5.912.239,45	-14.487.015,55
13	Stipendi ed altri assegni fissi al personale militare in servizio temporaneo	4.720.343,65	0,00	-4.720.343,65
14	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale civile di ruolo	722.014,00	711.214,00	-10.800,00
16	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio continuativo	730.000,00	555.595,68	-174.404,32
17	Compensi per lavoro straordinario, maggiorazioni per turni al personale militare in servizio temporaneo	220.000,00	0,00	-220.000,00
18	Competenze accessorie personale con la qualifica di capo dipartimento e/o dirigente -collaboratori di cui al d.lgs. 165/01	390.900,00	378.899,31	-12.000,69
19	Competenze accessorie personale dirigente	644.121,35	313.067,87	-331.053,48
20	Trattamento accessorio personale civile del Comparto	6.970.301,96	4.308.836,14	-2.661.465,82
21	Compensi incentivanti la produttività medici	2.756.591,21	700.000,00	-2.056.591,21
22	Compensi incentivanti la produttività professionisti	650.099,03	545.447,47	-104.651,56
23	Indennità di rischio	290.000,00	290.000,00	0,00
24	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale civile di ruolo	13.727.124,54	6.756.353,78	-6.970.770,76
25	Oneri prev.ziali ed assistenziali del personale civile non di ruolo	1.123,92	0,00	-1.123,92
26	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio continuativo	5.429.143,72	1.740.263,34	-3.688.880,38
27	Oneri previdenziali ed assistenziali del personale militare in servizio temporaneo	1.348.713,84	0,00	-1.348.713,84
29	Spese per missioni all'interno del personale civile	71.585,70	77.591,25	6.005,55
30	Spese per missioni all'estero del personale civile	0,00	0,00	0,00
31	Spese per missioni all'interno del personale militare	10.520,22	0,00	-10.520,22
32	Spese per missioni all'estero del personale militare	0,00	0,00	0,00
33	Spese per trasferimenti personale civile e militare	10.000,00	0,00	-10.000,00
34	Prestiti ai dipendenti	7.272,06	0,00	-7.272,06
36	Borse di studio ai figli dei dipendenti CRI	105.000,00	150.000,00	45.000,00
37	Buoni pasto e servizio mensa	983.929,87	476.607,00	-507.322,87
38	Gettoni di presenza al personale	0,00	0,00	0,00
39	Formazione e aggiornamento del personale	69.086,75	0,00	-69.086,75
41	Equo indennizzo al personale civile della C.R.I. per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per cause di servizio (art. 32 D.P.R. n. 411 del 26/5/1976)	10.000,00	0,00	-10.000,00
43	Indennità fine servizio personale non di ruolo	9.798.979,78	3.248.550,71	-6.550.429,07
58	Rimborso spese personale civile comandato proveniente da altre Amministrazioni	527.850,00	384.686,57	-143.163,43
59	Spese per esecuzione provvedimenti giudiziari ed *extra* giudiziari	1.400.000,00	646.157,42	-753.842,58
60	Maggiorazioni turni personale civile	4.127.986,00	1.000.000,00	-3.127.986,00
	TOTALE GENERALE	**114.617.031,27**	**44.332.785,85**	**-70.284.245,42**

- Dati forniti dal Servizio Bilancio e Informatica

Nel 2017 la spesa per il personale ammonta a euro 44.332.786 con un decremento di euro 70.284.245 rispetto al 2016 (euro 114.617.031), essenzialmente ascrivibile alla diminuzione del personale in servizio.

4. IL CONTENZIOSO

Le cause di nuova introduzione contro l'Ente nel 2017 vanno riferite a:

1. contenzioso generale (80 vertenze)[27];
2. contenzioso per il personale civile (117 vertenze);
3. contenzioso per il personale militare (30 vertenze).

La maggior parte degli atti di introduzione dei giudizi nel contenzioso lavoristico sono ricorsi collettivi.

Si dà conto di seguito dei casi di maggior rilievo.

4.1 Il contenzioso del personale civile

Nel 2017 si è continuato a registrare (anche con nuovi ricorsi) un contenzioso seriale in materia di lavoro per lo più inerente a:

1. stabilizzazione del personale a tempo determinato;
2. compenso incentivante della produttività per il personale di ruolo[28];
3. mansioni superiori o diverso inquadramento del personale di ruolo[29].

Occorre rammentare (cfr. relazione 2015) che negli anni risalenti è stato assunto un gran numero di lavoratori "precari" per le esigenze dei Comitati territoriali[30].

Nel contenzioso relativo alla stabilizzazione si è nel tempo consolidata una giurisprudenza sfavorevole a CRI. La maggior parte del personale originariamente "precario" ha, in tale contesto, sottoscritto contratti di lavoro a tempo indeterminato, con inserimento contestuale nei processi di mobilità presso altre P.A. (prevalentemente legate al Comparto Sanità delle Regioni). Alla data del 31 dicembre 2017 complessivamente pendenti n. 63 cause (di cui 21 di nuova introduzione, che interessano 23 ricorrenti).

Nel contenzioso relativo al compenso incentivante la produttività per il personale a tempo determinato (sino all'anno 2010, atteso che dall'anno 2011 il beneficio è stato ripartito tra tutti i dipendenti, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato) si rileva del pari una giurisprudenza sfavorevole all'Ente.

---

[27] Si rimanda alla relazione 2015 circa il contenzioso "Siciliana Servizi Emergenze" (SISE).
[28] Anche a seguito dell'ammissione del personale precario alla distribuzione del fondo a partire dall'anno 2011.
[29] Differenze retributive.
[30] Cui si è fatto fronte stipulando apposite convenzioni.

Non vi è, per converso, una giurisprudenza consolidata con riferimento alla concreta quantificazione delle effettive spettanze ai ricorrenti.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultavano pendenti 118 cause (di cui 16 di nuova introduzione, che interessano 53 ricorrenti).

Circa il contenzioso legato alla pretesa a mansioni superiori erano pendenti 74 cause (di cui 41 di nuova introduzione, con riferimento a 114 ricorrenti).

Sono pendenti infine 17 cause relative alla pretesa a più favorevole inquadramento da parte di autisti soccorritori e/o di collaboratori amministrativi dei Comitati territoriali (di cui 9 di nuova introduzione, da parte di 125 ricorrenti).

4.2 Il contenzioso del personale militare

Oltre al contenzioso collegato alle azioni intraprese da CRI a seguito di un'ispezione disposta dal Ministero dell'economia e finanze nel 2008, con riferimento a recupero di somme erroneamente erogate[31], recupero dell'importo, percepito in eccesso, dei buoni-pasto, mancato pagamento di arretrati contrattuali e di grado, richiami in servizio e congedi del personale militare, ricostruzione delle carriere del personale militare di assistenza (sottufficiali), si registra nel 2017 il contenzioso essenzialmente relativo a:

- iscrizione al comparto Difesa ai fini pensionistici;
- scivolo anzianità contributiva[32] e adeguamento del trattamento economico.

[31] Errato inquadramento economico di alcuni ufficiali del Corpo (in non corretta applicazione della l. n. 250 del 3 luglio 2001, con riferimento alla c.d. omogeneizzazione, con illegittimo avanzamento di grado per inesatta applicazione dell'art. 78, lett. b) del r.d. n. 484 del 10 febbraio 1936).

[32] Un anno ogni cinque di servizio prestato.

5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DEI BENI MOBILI

5.1 Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare al 31.12.2017, risultante dallo stato di consistenza patrimoniale e dall'inventario dei beni immobili di proprietà e di uso CRI è stato gestito dall'Ente per le finalità di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 e s.m.i.

Tali finalità sono:

1) aggiornare periodicamente lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà, o comunque in uso CRI, nonché il piano di valorizzazione degli immobili per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli Comitati appartenenti all'Associazione, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013;

2) gestire, ed eventualmente vendere, gli immobili non pervenuti a CRI con negozi giuridici modali, mantenendo tali beni in capo all'Ente a garanzia di debiti per procedure giurisdizionali in corso, fino alla definizione della posizione debitoria;

3) proseguire l'attività di dismissione degli immobili CRI che non provengano da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguimento dei fini statutari o allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione; la dismissione avviene, nei limiti del debito accertato, anche a carico dei bilanci dei singoli Comitati, con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013.

La consistenza patrimoniale

Al 1° gennaio 2017 la consistenza del patrimonio immobiliare ESACRI era nel complesso pari a 1.506 cespiti; al 31 dicembre 2017 detta consistenza era pari a 515 cespiti, di cui 265 fabbricati e 250 terreni, per un valore catastale di euro 84.728.916 e un valore patrimoniale di euro 23.297.865.

La forte riduzione della consistenza del riferito patrimonio al 31 dicembre 2017 era da ricollegare a:

1) deliberazioni di trasferimento all'Associazione in applicazione dell'art. 4, c. 1, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 (975 unità immobiliari);

2) vendite (6 unità immobiliari);

3) 10 variazioni intervenute nel corso dell'anno per modifiche catastali in aumento o diminuzione, espropri, soppressione o generazione nuove particelle.

Detto patrimonio era costituito da un complesso di beni - dislocati su tutto il territorio nazionale - classificabili, in armonia con i principi di contabilità, in indisponibili e disponibili; i primi erano destinati allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Amministrazione centrale e periferica, i secondi erano produttivi di reddito per l'ente.

Il patrimonio è stato acquisito nel tempo, per effetto di donazioni, lasciti e atti di liberalità da parte di soggetti pubblici e privati.

Le alienazioni disposte da CRI hanno riguardato immobili non più fruibili per le attività istituzionali, oppure comportanti costi eccessivi di ristrutturazione.

Nel 2017, come è già accaduto nel 2016, le Unità territoriali sono state coinvolte nell'aggiornamento dei fascicoli immobiliari, in linea con la normativa vigente e in conformità agli adempimenti richiesti per l'inserimento delle possidenze dell'Ente nel *database* del Ministero dell'economia e delle finanze (individuando dati catastali, patrimoniali, relativi alla gestione, alla tipologia e all'utilizzo del bene immobiliare, valore economico).

In attuazione della vigente normativa[33], con particolare riferimento ai trasferimenti all'Associazione CRI (esclusi gli immobili venduti), risultava che:

a) per 975 cespiti immobiliari è stato deliberato dal Comitato dell'Ente il trasferimento, in proprietà, alla medesima Associazione CRI, in attuazione della vigente normativa e delle delibere adottate dal Comitato dell'Ente[34]. Il valore patrimoniale di detti cespiti è di euro 147.088.218,91 mentre quello catastale ammonta ad euro 200.055.878[35];
b) 515 cespiti immobiliari, per un valore patrimoniale di euro 23.297.865, e un valore

---

[33] Articolo 4, c. 1, d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 e articolo 16 del d.l. n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 172 del 4 dicembre 2017.

[34] Delibere n. 75 del 27ottobre 2017 e n. 91 del 15 dicembre 2017 concernenti una prima e una seconda ricognizione degli immobili dell'ente provenienti da negozi giuridici con vincoli modali, da trasferire in proprietà alla medesima, ai sensi dell'articolo 4, c. 1, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012. Delibere n. 80 del 17 novembre 2017, n. 85 del 27 novembre 2017 e n. 99 del 22/12/2017 concernenti una prima, una seconda e una terza ricognizione degli immobili necessari ai fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione CRI da trasferire in proprietà alla medesima. Tali Delibere valgono come titolo idoneo ai fini del discarico inventariale dei cespiti immobiliari trasferiti, nonché determinano l'autorizzazione all'Ente a discaricare dal conto del Patrimonio immobiliare il valore dei cespiti ceduti, ai sensi del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012.

[35] Comprensivi di quelli ritenuti necessari all'Associazione CRI ai fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali della stessa, di cui una quota assai rilevati concessi in comodato d'uso gratuito alla medesima Associazione (n. 831 cespiti), nonché quelli pervenuti da negozi giuridici con vincolo modale (n. 144 cespiti).

catastale di euro 84.728.916[36], non risultavano trasferiti.

Nell'ambito dei cespiti di cui al punto b), sono ricompresi 265 fabbricati.

Nel primo semestre 2017 è stato richiesto[37] all'Avvocatura Generale dello Stato un parere con riferimento alla problematica connessa all'esistenza di vincoli modali riguardanti alcuni cespiti immobiliari.

Secondo l'Avvocatura Generale dello Stato[38], in presenza di beni devoluti ad una specifica unità territoriale della CRI senza specifici vincoli di destinazione (essendo l'apertura della successione anteriore alla privatizzazione dell'Ente) non si è in presenza di un negozio modale.

Nessun problema si pone, nel contesto del riferito parere, per i beni oggetto di delazioni testamentarie accettate anteriormente al processo di privatizzazione dell'Ente, tenuto conto che in passato la CRI si atteggiava come soggetto giuridico con unica personalità (anche a fronte di disposizioni testamentarie riferite a specifiche strutture territoriali CRI); in sostanza la delazione ereditaria non poteva che operare in favore di CRI, unico soggetto con capacità di accettare l'eredità e di acquistare in tal modo i beni trasferiti.

Per i beni oggetto di delazioni testamentarie riferite alle strutture territoriali della CRI, già efficaci (per apertura della successione) alla data della privatizzazione dell'Associazione[39] e non ancora accettate a tale data, si è posta la necessità di verificare se il processo di trasformazione dei Comitati locali abbia influito sull'individuazione del beneficiario della disposizione testamentaria[40].

In tale quadro l'Avvocatura si è espressa nel senso che Comitati provinciali e locali non possono ritenersi "*...successori a titolo universale della CRI anche perché trasformati in persone giuridiche private in data 1.1.2014, quando ancora la CRI pubblica non aveva neanche modificato denominazione in ESACRI, a dimostrazione di come non possa ritenersi successore universale un soggetto costituito quando ancora l'ente originario non era neanche riordinato.*". *Non si può, pertanto, ritenere trasferito il diritto di accettazione dell'eredità alle nuove associazioni private facendo leva sul*

---

[36] Che permangono nel patrimonio immobiliare dell'ESACRI (nella gestione liquidatoria a decorrere dall'01/01/2018); cfr. elenco allegati.

[37] Istanza del Dipartimento Patrimonio prot. n. 3472 in data 27/01/2017.

[38] Sez. V, nota n. CT 6746/17 del 13 luglio 2017.

[39] Avviata il 01/01/2014 ai sensi dell'art. 1 *bis* del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012.

[40] ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 178del 12 CRI - Ente pubblico non si è estinto con successione universale in favore dei Comitati periferici, ma è stata riordinato, assumendo dal 1° gennaio 2016 (fino al 31/12/2017, data della sua liquidazione) la denominazione di "Ente Strumentale alla Croce rossa Italiana", mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico.

disposto di cui all'art. 1 bis comma 2 d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 secondo cui "I comitati locali e provinciali, costituiti in associazione di diritto privato, subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi ai comitati locali e provinciali esistenti alla data di entrata in vigore del presente articolo".

La ricognizione degli immobili provenienti da vincolo modali è stata quindi effettuata sulla base delle indicazioni espresse dall'Avvocatura dello Stato.

I proventi derivanti dai beni alienati

I proventi derivanti dall'alienazione degli immobili nel 2017 ammontavano a complessivi euro 9.105.057[41] come si evince dalla seguente tabella:

Tabella 5 – Prospetto riepilogativo vendite 2017

PROPRIETA'	IMPORTO
Cuvio (VA) Via Cabiaglio, n. 4	€ 5.000,00
Ravenna - Via Circonvallazione al Molino, n. 5	€ 113.724,00
Milano - Via S. Rita da Cascia, n. 10	€ 4.500,00
Roma - Via Ostiense, 127	€ 8.800.000,00
Cureggio (NO)	€ 6.333,33
Alessandria – C.so Romita, 79	€ 175.500,00
Totale	**9.105.057,33**

Nell'arco temporale 2012/2017 i proventi delle alienazioni del patrimonio immobiliare ammontano a complessivi euro 24.657.897,70, come risulta dalla sottostante tabella:

Tabella 6 – Introiti (in euro) da dimissioni del patrimonio immobiliare

ANNO	TOTALE
2012	1.219.661,45
2013	1.412.280,00
2014	2.526.940,00
2015	694.139,92
2016	9.699.819,00
2017	9.105.057,33
Totale generale	**24.657.897,70**

La destinazione del patrimonio immobiliare

L'Amministrazione ha approvato, ai sensi del decreto di riordino, lo schema dei contratti di comodato d'uso con l'Associazione CRI[42].

[41] a seguito dell'espletamento di n. 30 aste gestite dal Consiglio Nazionale del Notariato.

[42] Con circolare in data 28/06/2016 erano state diramate nuove linee operative per la sottoscrizione degli stessi.

I contratti sottoscritti alla data del 31 dicembre 2017 risultano essere stati n. 644[43].

Il d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 (decreto di riordino) imprime diverse destinazioni al patrimonio immobiliare; nel mentre la generalità dei beni (mobili e immobili) dell'Ente utilizzati dall'Associazione CRI è stato progressivamente trasferito a quest'ultima, l'art. 6 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 prevede il trasferimento di quota dell'attivo patrimoniale agli enti previdenziali, onde provvedere alla liquidazione del trattamento di fine rapporto al personale interessato dai processi di mobilità.

Si ricorda che gli immobili adibiti allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche culturali, ricreative e sportive sono esenti da IMU e da TASI.

In proposito, gli enti locali in cui ricadevano i beni immobili hanno svolto un'attività certificativa indiretta dell'utilizzo effettivo; la principale area di applicazione riguardava gli immobili, concessi in comodato d'uso gratuito all'Associazione CRI, per lo svolgimento dei fini statutari e compiti istituzionali.

La normativa pone i seguenti vincoli sul patrimonio dell'Ente:

1. indicazioni dell'art. 4, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012[44];
2. obbligazioni verso l'INPS per il pagamento del T.F.R., ai sensi dell'art. 6, c. 7-*bis*, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012[45];
3. obbligazioni con il MEF, in relazione alle anticipazioni accordate ai sensi dell'art. 49-*quater* del d.l. n. 69 del 21 giugno 2013, come convertito in l. 98 del 9 agosto 2013;
4. garanzia di mutui, prestiti o anticipazioni per fronteggiare carenze di liquidità per spese obbligatorie e inderogabili, *ex* art. 3, c. 3, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012.

Nel rispetto dei citati vincoli, l'Amministrazione ha provveduto a inserire nella massa attiva della Gestione separata gli immobili non provenienti da negozi giuridici modali e che non sono necessari al perseguimento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione (tali immobili risultavano essere, al 31 dicembre 2017, n. 130, per un valore rispettivamente di mercato e catastale di euro 67.208.471,01 ed euro 57.203.250,13).

---

[43] Delibere del Comitato dell'Ente n. 80/2017 e 85/2017.

[44] Secondo cui "i beni immobili non pervenuti all'attuale CRI con negozi giuridici modali da mantenere all'ente a garanzia di potenziali debiti per procedure giurisdizionali in corso, fino alla definizione delle posizioni debitorie".

[45] Secondo cui "i rapporti con gli enti previdenziali derivanti dalle procedure di mobilità del personale della CRI ovvero dell'Ente sono definiti in sede di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, con relativo trasferimento della quota corrispondente dell'attivo patrimoniale".

Ha inoltre tenuto conto del vincolo in via prioritaria e immediata degli immobili, ai sensi del citato art. 6, c. 7-*bis* del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012.

5.2 I beni mobili e i veicoli

L'art. 4, c. 1, lett. h), del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 prevede che: "*il Commissario e successivamente il Presidente nazionale, fino al 31 dicembre 2013, con il parere conforme di un comitato nominato con la stessa composizione e modalità' di designazione e nomina di quello di cui all'articolo 2, comma 3 , lettera a) nonché, dalla predetta data fino al 31 dicembre 2015, l'Ente " trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con le modalità di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), i beni mobili acquistati con i contributi del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie, nonché i beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti elencati all'articolo 1, comma 4*".

La consistenza totale dei veicoli CRI era pari a n. 10.266 automezzi[46], di cui:

- n. 8786 erano già stati assegnati all'Associazione[47] mediante protocolli di comodato d'uso stipulati con le direzioni regionali dell'Ente e prossimamente saranno trasferiti in proprietà in applicazione di quanto previsto dal medesimo decreto di riordino;
- n. 5 mezzi ancora in capo all'Ente strumentale, in quanto utilizzati per le finalità istituzionali;
- n. 1.475 mezzi erano già di proprietà dell'Associazione in quanto acquistati direttamente dalla stessa attraverso i suoi Comitati territoriali.

I beni e la relativa documentazione sono stati consegnati all'Associazione cui compete la gestione[48].

5.3 I trasferimenti di proprietà

Il decreto di riordino ha previsto il trasferimento all'Associazione (da parte di ESACRI) degli immobili già in uso alla medesima nello svolgimento delle finalità istituzionali[49]; in tale

---

[46] Delibera del Comitato dell'Ente n. 63 del 9/9/2016, con cui è stata approvata la consistenza totale dei veicoli.

[47] Con verbale del 1/09/2016, tra il Servizio Procurement, Contratti e Patrimonio e l'Associazione Nazionale CRI veniva formalizzato il passaggio della gestione dell'Ufficio Motorizzazione Centrale dell'ESACRI all'Associazione nazionale della Croce rossa Italiana con decorrenza 1/09/2016.

[48] Con delibera del Comitato n. 76 del 27/10/2017 è stata effettuata la "prima ricognizione dei veicoli ed automezzi CRI rientranti nel patrimonio mobiliare dell'ESACRI necessari ai fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione CRI da trasferire in proprietà alla medesima, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (C.R.I.)" a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183" e dell'articolo 16 del decreto legge n. 148 del 16 ottobre 2017 recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili".

[49] Nell'allegato 1 sono evidenziati, con apposita tabella, gli immobili trasferiti da ESACRI all'Associazione.

quadro, con recente intervento legislativo[50] sono state definitivamente risolte le problematiche di trasferimento del patrimonio immobiliare e mobiliare all'Associazione CRI.

Il decreto del Ministero della Salute di data 1 agosto 2017[51] ha disciplinato i rapporti attivi e passivi della CRI, a norma dell'art. 3, c. 4, del decreto di riordino[52].

Come già ricordato, il patrimonio immobiliare complessivo dell'Ente era costituito da complessivi n. 1.506 cespiti immobiliari.

Il trasferimento dei beni immobili senza vincolo modale è stato disposto da ultimo con deliberazione del Comitato dell'Ente n. 99 del 22 dicembre 2017; il trasferimento dei beni mobili con vincolo modale è stato disposto con deliberazioni del Comitato dell'Ente n. 75 del 27 ottobre 2017 e n. 91 del 15 dicembre 2017[53].

Per tutti i beni immobili da trasferire è presente l'attestazione[54] del Presidente dell'Ente in ordine alla necessarietà ai fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione della Croce rossa italiana.

Come già ricordato, a fronte di delibere di trasferimento riguardanti 975 cespiti, al 31 dicembre 2017 risultavano da perfezionare i trasferimenti, a seguito delle riferite deliberazioni n. 99/2017, n. 75/2017 e n. 91/2017, 972 cespiti (sia fabbricati che terreni) immobiliari: 828 attualmente in uso (651 in virtù di contratto di comodato) all'Associazione per i propri fini istituzionali e 144 pervenuti attraverso negozi giuridici modali.

I beni immobili posti nella disponibilità dell'ESACRI in liquidazione sono stati individuati con la deliberazione del Comitato dell'Ente n. 103 del 22 dicembre 2017.

Il trasferimento in proprietà di 975 cespiti all'Associazione è stato formalmente giustificato con lo svolgimento delle finalità istituzionali (sede associativa, ovvero di "attività istituzionale[55]" pronto soccorso, ovvero autoparco, centro formativo, accoglienza migranti, museo).

A seguito di specifiche richieste istruttorie di questa Sezione, l'Amministrazione ha ritenuto (p. 24) che i 515 cespiti rimasti nella disponibilità della Liquidazione per un valore catastale di

---

[50] D.l. del 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, nella l. 4 dicembre 2017, n. 172, recante "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili*", che con l'art. 16 ha modificato gli artt. 4 e 8 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012, introducendo il comma 1-*bis* all'art. 4 e sostituendo il primo periodo dell'art. 8, c. 2.

[51] Registrato dalla Corte dei conti il 20 dicembre 2017.

[52] D.lgs. 20 settembre 2012, n. 178.

[53] Le citate delibere valgono come titolo idoneo ai fini del discarico inventariale dei cespiti immobiliari trasferiti, costituendo altresì il presupposto al discarico dal Conto del Patrimonio immobiliare, ai sensi del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 e s.m.i..

[54] Resa con provvedimento n. 112 del 26 ottobre 2017 (sede associativa, ovvero di "attività istituzionale" pronto soccorso, ovvero autoparco, centro formativo, accoglienza migranti, museo).

[55] Come tale definita nella tabella di cui allegato 1 alla relazione.

circa 84,7 milioni di euro (nonché la massa attiva, nel suo complesso, dell'attuale Liquidazione) appaiono sufficienti a coprire l'esposizione debitoria, nella gran parte nei confronti del M.E.F., dell'INPS, nonché a copertura dei possibili esiti sfavorevoli di contenzioso del personale dipendente.

Non hanno avuto luogo i trasferimenti di proprietà relativi ai beni pervenuti a CRI attraverso negozi giuridici modali (vincolati ad un determinato utilizzo); in questo quadro, la definizione del contenuto dei vincoli modali è stata rimessa alla Liquidazione.

A fronte della problematica (segnalata a suo tempo dall'Ente) relativa alle spese da correlare al trasferimento della proprietà, sia dei beni immobili che mobili (erano rispettivamente stimati, a legislazione vigente, in euro 32.757.301,25 e euro 2.053.200,00), l'art. 16 del d.l. n. 148 del 16 ottobre 017, convertito con modificazioni nella l. n. 172 del 4 dicembre 2017, ha disposto che tali trasferimenti non comportino alcun onere.

6. LA GESTIONE FINANZIARIA

L'approvazione del conto consuntivo 2017 dell'Ente strumentale è avvenuta nei termini previsti[56] con parere favorevole del Comitato di sorveglianza nelle funzioni di Collegio dei revisori[57].

Il Rendiconto 2017 (come nel 2016) è strutturato in base alla nuova organizzazione dell'Ente Strumentale[58].

L'Ente si avvaleva di un unico sistema di contabilità finanziaria sia per la gestione ordinaria che per la Gestione stralcio, riguardante gli *ex* Comitati regionali (relativamente alle residuali partite creditorie/debitorie).

Pertanto si registrava la semplificazione del bilancio consuntivo, con la chiusura di tutti i bilanci delle strutture decentrate, che trovano collocazione come semplici Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA).

La procedura di omogeneizzazione dei documenti di bilancio, avendo l'Ente adottato già nel tempo un piano dei conti unico, ha consentito la possibilità di monitorare le varie attività sia a livello centrale che territoriale.

Il Rendiconto[59] è stato aggiornato, dal 2016, con le codifiche previste (missioni e programmi) dal d.m. 1° ottobre 2013, all. 6.

6.1 La situazione di cassa

La situazione di cassa dell'Ente presentava miglioramenti rispetto all'esercizio 2016.

In questo contesto, si segnala sia la forte riduzione della spesa, sia l'anticipazione di liquidità concessa all'Ente dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 49 del d.l. n. 69 del 21 giugno 2013, convertito con modificazioni ed integrazioni nella l. n. 98 del 9 agosto 2013[60], come modificato dall'art. 10 c. 7, del d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito nella l. 25 febbraio 2016, n. 21.

---

[56] Provvedimento n. 17 del 24 aprile 2018 del Commissario liquidatore.

[57] Vedi verbale n. 7 del 23 aprile 2018.

[58] Delibera Comitato ESACRI, seduta dell'8 luglio 2016; approvazione del Ministero della salute con nota del 22 settembre 2016.

[59] Redatto in base alla disciplina recata dall'art. 38 del d.PR. n. 97 del 27 febbraio 2003, dall'art. 2 del d.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013, tenendo conto della Circolare MEF n. 32 di data 23 dicembre 2015.

[60] Con delibera n. 49/2016 del Comitato, il Presidente e l'Amministratore sono stati autorizzati a presentare formale istanza (al MEF) di anticipazione di liquidità per complessivi euro 101.156.626,28. L'atto fra l'Ente e il MEF (sottoscritto in data 22 settembre 2016) anticipa complessivi euro 85.502.662,44, incassati il 3 novembre 2016. Il relativo contratto è stato sottoscritto dall'Amministratore in data 22 settembre 2016 per complessivi € 85.502.662,44, che sono stati incassati il 3 novembre 2016.

In relazione alle criticità di cassa dell'esercizio 2016, l'art. 1, c. 597 e 598[61] della l. n. 232 del 11 dicembre 2016 (legge di stabilità 2017), avevano autorizzato la spesa massima di 80 milioni di euro[62] per il 2017, *"da iscrivere in un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze"*, al fine di ridurre il debito dell'Ente Strumentale nei confronti del sistema bancario.

I residui attivi presentavano una diminuzione del 56,33 per cento rispetto al 2016.

I residui passivi risultavano ridotti del 20,69 per cento rispetto al 2016.

La seguente tabella espone la situazione complessiva dei contributi dello Stato rispetto al 2016.

Tabella 7 - Contributi dello Stato

Esercizio finanziario	Ministero economia e salute	Ministero difesa
2016	€ 134.618.368,83	-
2017	€ 170.770.737,01	-

Il complessivo contributo del M.E.F., pari a euro 170.770.737, andava ricondotto a:

- contributo piano di riparto, pari a euro 90.770.737[63];
- contributo riduzione debito, pari a euro 80.000.000,00.

6.2 La gestione separata

Come già riferito nelle relazioni 2014 e 2015, cui si fa rinvio, al fine di svolgere gli adempimenti previsti dall'art. 4, c. 2, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012, l'ESACRI, con o.p. 134/2013, ha istituito un "Servizio Gestione separata", chiamato alla definizione dei rapporti debitori e creditori aventi causa giuridica fino al 31.12.2011.

Con o.p. n. 513/2013 ha avuto avvio la prima fase della Gestione separata, affidata al Dipartimento economico finanziario e patrimoniale.

Le risultanze della Gestione separata si concretavano, contabilmente, nella definizione di una massa attiva e di una massa passiva.

---

[61] Secondo cui *"all'erogazione della somma di cui al comma 597 si provvede per l'importo risultante da istanza congiunta del presidente e dell'amministratore, presentata al Mef – Dipartimento del Tesoro, corredata di specifica deliberazione del medesimo Ente, approvata dal Ministero della salute ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e certificazione della posizione debitoria netta nei confronti del sistema bancario, inclusa l'anticipazione bancaria, asseverata dal Collegio dei revisori dei conti"*.

[62] Importo integralmente erogato entro il 30 novembre 2017.

[63] Piani operativi semestrali di riparto, di cui all'art. 2, c. 5, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012.

Posto che la procedura di accertamento della massa attiva e passiva si prestava a letture complesse e divergenti[64], l'art. 16 del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla l. 4 dicembre 2017, n. 172, ha disposto (inserendo il comma 2 *bis* nell'art. 4 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012)[65] che *"I residui attivi e passivi accertati a carico dei singoli comitati territoriali, afferenti ai rapporti tra comitato centrale e comitati territoriali antecedenti la data di privatizzazione dei comitati, stessi, si intendono estinti a titolo definitivo con la cancellazione delle relative partite contabili"* e che (a modifica dell'art. 8, c.2, del medesimo decreto legislativo) *"La gestione separata di cui all'articolo 4, comma 2, si conclude il 31 dicembre 2017 con un atto di ricognizione della massa attiva e passiva del Presidente dell'Ente. La massa attiva e passiva, così individuate confluiscono nella procedura" di liquidazione dell'Ente.*

In tale quadro sono state, altresì, abrogate le disposizioni recate dall'art. 4, c. 3, 4, 5 e 6, del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012[66], con riferimento alla speciale gestione liquidatoria prevista.

Alla luce di tale innovazione normativa è stato conseguentemente predisposto l'atto di ricognizione, deliberato dal Comitato con provvedimento n. 89 del 15 dicembre 2017[67], con conseguente individuazione delle poste attive e passive da inserire nella procedura di Liquidazione coatta amministrativa in partenza dal 1° gennaio 2018.

La situazione rilevata dal Dipartimento economico finanziario in esito all'atto di ricognizione delle poste attive e passive alla data del 31 dicembre 2017 era la seguente:

Massa Attiva: euro 107.551.800

Massa Passiva: euro 131.977.703

Emerge un risultato differenziale negativo tra poste attive e passive pari a euro 24.425.903[68].

---

[64] Che non hanno consentito di predisporre il piano di riparto finale entro i termini previsti dall'art. 4 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 (decreto di riordino).

[65] Decreto di riordino.

[66] Decreto di riordino.

[67] Conseguente ordinanza presidenziale n. 9 del 22 dicembre 2017.

[68] Non è stato indicato nell'attivo l'ammontare dei proventi derivanti dall'alienazione degli immobili ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012. Nel passivo non è stato inserito il debito nei confronti dell'Istituto bancario Tesoriere (B.N.L.), al 31 dicembre 2011, pari a euro 53.036.642,20, avendo il Collegio dei Revisori dell'Ente Strumentale (cfr. verbale n. 21 dell'8 settembre 2016) chiesto di acquisire le valutazioni dei Ministeri vigilanti.

6.3 Residui attivi e passivi

Dopo diversi anni[69] l'Amministrazione ha svolto un riaccertamento complessivo dei residui attivi e passivi (la maggior parte derivanti da rapporti interni CRI, in particolare fra Comitato centrale e Comitati regionali e locali).

In particolare, la scarsità di atti con riferimento alle ampie anticipazioni del Comitato centrale e i rimborsi dei Comitati provinciali e locali per crediti non sufficientemente documentati avevano reso l'attività di riaccertamento dei residui molto difficoltosa.

Come già ricordato, la criticità legata alla sistemazione contabile dei crediti e dei debiti interni è stata superata a seguito dell'introduzione dell'art. 16 del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla l. 4 dicembre 2017 n. 172, che ha modificato l'art. 4 del d.lgs. n. 178 del 28 settembre 2012 (decreto di riordino), nella parte in cui dopo il comma 2 è stato inserito il comma 2-*bis.*, secondo cui "*I residui attivi e passivi accertati a carico dei singoli comitati territoriali, afferenti ai rapporti tra comitato centrale e comitati territoriali antecedenti la data di privatizzazione dei comitati stessi, si intendono estinti a titolo definitivo con la cancellazione delle relative partite contabili*".

Alla luce della novità legislativa, è stato quindi effettuato il riaccertamento straordinario dei residui, con l'eliminazione delle riferite poste interne[70].

La seguente tabella raffronta i residui al 31/12/2017 rispetto al 31/12/2016, evidenziando i risultati del riaccertamento straordinario.

Tabella 7- Residui attivi e passivi

RESIDUI ATTIVI	2016	2017	VAR %
degli esercizi precedenti	249.777.688	127.947.512	- 48,78
dell'esercizio	69.894.767	11.646.374	- 83,34
Totale	**319.672.455**	**139.593.886**	**- 56,33**
RESIDUI PASSIVI			
degli esercizi precedenti	252.903.131	161.773.176	- 36,03
dell'esercizio	123.788.996	136.966.318	10,64
Totale	**376.692.127**	**298.739.494**	**- 20,69**

[69] Si ricorda che nel 2009 l'ultimo bilancio approvato era riferito all'esercizio finanziario 2004, proprio per criticità legate ai residui.

[70] Deliberazione del Comitato dell'Ente n. 93 del 22 dicembre 2017.

A seguito delle disposizioni normative concernenti l'apertura (1° gennaio 2018) della Liquidazione coatta amministrativa (L.C.A.) l'Ente ha interrotto ogni pagamento in favore di soggetti esterni, ad eccezione di quelli obbligatori[71].

[71] Al 31 dicembre 2017 sono stati chiusi tutti i rapporti di Tesoreria al fine di trasferire tutta la liquidità sul nuovo conto della procedura di Liquidazione aperto in data 2 gennaio 2018.

7. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto 2017 è stato disposto secondo la nuova struttura organizzativa dell'Ente Strumentale, in conformità alla delibera in data 8 luglio 2016 del Comitato e all'approvazione del Ministero della salute di data 22 settembre 2016.

Nelle seguenti tabelle (fonte ESACRI) si riportano i dati del rendiconto finanziario, posti in confronto con quelli del 2016, dai quali si evince che il saldo passa da un avanzo di 32,51 milioni di euro a un disavanzo di 8,01 milioni di euro.

Tabella 8 - Rendiconto finanziario - Entrate

ENTRATE	2016	2017	Var. in %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
aliquote contributive a carico dei datori di lavo e/o iscritti	0	0	
quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	420	0	- 100,00
trasferimenti da parte dello Stato	134.717.797	170.770.737	26,76
trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	
trasferimenti da parte di comuni e delle province	0	0	
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	295.047	0	-100,00
trasferimenti da parte di altri enti ed istituzioni	96.750	0	-100,00
altri trasferimenti	3.226.709	0	-100,00
entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	532.827	311.652	-41,51
redditi e proventi patrimoniali	914.341	922.368	0,88
poste correttive e compensative di spese correnti	16.224.463	12.571.907	-22,51
entrate non classificabili in altre voci	551.282	0	-100,00
Totale titolo I - entrate correnti	**156.559.636**	**184.576.664**	**17,90**
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
alienazione di immobili e diritti reali	9.686.814	150.516	-98,45
alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	
realizzo di valori immobiliari	0	0	0
riscossione di crediti	1.593	0	-100,00
entrate derivanti da trasferimenti dello Stato	0	0	0
trasferimenti dalle Regioni	0	0	0
trasferimenti da comuni e province	0	0	
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	
assunzione di mutui	85.508.406	0	- 100,00
assunzione di altri debiti finanziari	0	0	0
emissioni di obbligazioni	0	0	0
Totale titolo II - entrate in conto capitale	**95.196.813**	**150.516**	**-99,84**
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	0	0	
Totale titolo III - gestioni speciali	**0**	**0**	
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	70.160.327	114.605.364	63,35
Totale titolo IV - partite di giro	**70.160.327**	**114.605.364**	**63,35**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**321.916.776**	**299.332.544**	**-7,02**
Disavanzo finanziario		8.012.202	
Totale a pareggio	**321.916.776**	**307.344.746**	**- 4,53**

Circa la voce pertinente a "assunzione di mutui", pari a euro 85.508.406, è da segnalare che l'importo indicato coincideva quasi per intero con l'ammontare del mutuo contratto con il MEF, pari a euro 85.502.662[72].

Si evidenzia, relativamente alle singole voci di entrata:

- per le entrate correnti, un incremento da 156 milioni di euro a 184 milioni di euro, pari a 17,90 per cento;
- per le entrate in conto capitale, una diminuzione da 95 milioni di euro a 0,1 milioni di euro[73].

Con riferimento alle singole voci di spesa si registravano, rispetto al precedente esercizio 2016:

- una sensibile diminuzione, pari al 56,86 per cento, delle spese correnti (da 171,30 milioni di euro del 2016 a 73,90 milioni di euro del 2017), da ricollegare in particolare alla riduzione dei costi del personale;
- un consistente aumento delle spese in conto capitale (da 47,95 milioni di euro del 2016 a 118,84 milioni di euro del 2017), da ricollegare in particolare al trasferimento all'INPS e ad altri istituti di previdenza del TFR maturato a favore del personale dipendente transitato in mobilità.

[72] Ricomprende, altresì, l'importo di euro 6.143,77, ricollegato a accertamento di cui a modello 68 TP di Banca d'Italia.
[73] va ricordato, nel 2016, l'introito derivante dal mutuo acceso presso il M.E.F. per 85,5 milioni di euro.

Tabella 9 – Rendiconto finanziario - Uscite

USCITE	2016	2017	var in %
TITOLO I - USCITE CORRENTI			
spese per gli organi dell'ente	373.883	121.649	- 67,46
oneri per il personale in attività di servizio	114.617.031	44.332.786	- 61,32
spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	14.388.015	7.487.161	- 47,96
uscite per prestazioni istituzionali	155.630	423	- 99,73
trasferimenti passivi	13.862.490	43.888	-99,68
oneri finanziari	5.437.611	2.757.639	- 49,29
oneri tributari	9.175.759	4.708.169	- 48,69
poste correttive e compensative di entrate correnti	8.727.052	10.775.307	23,47
uscite non classificabili in altre voci	4.562.989	3.672.410	- 19,52
oneri comuni	0	0	0
oneri per il personale in quiescenza	0	0	0
accantonamento al trattamento di fine rapporto	0	0	
accantonamento a rischi e oneri	0	0	
Totale titolo I - uscite correnti	**171.300.460**	**73.899.432**	**- 56,86**
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	140.782	1.770.053	1.157,30
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	315.557	59.651	-81,10
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0	0	0
concessione di crediti ed anticipazioni	4.698	0	-100,00
indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	4.539.307	111.562.923	2.357,71
rimborsi di mutui	1.293.430	4.136.739	219,83
rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0
rimborsi di obbligazioni	0	0	0
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	0
estinzioni debiti diversi	41.652.730	1.310.584	- 96,85
accantonamenti per uscite future	0	0	0
reinvestimenti di somme derivanti dalla vendita di immobili	0	0	0
Totale titolo II - uscite in conto capitale	**47.946.504**	**118.839.950**	**147,86**
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI gestioni speciali	0,00	0,00	
Totale titolo III - gestioni speciali	**-**	**0**	
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO partite di giro	70.160.327	114.605.364	63,35
Totale titolo IV - partite di giro	**70.160.327**	**114.605.364**	**63,35**
TOTALE GENERALE USCITE	**289.407.291**	**307.344.746**	**6,20**
Avanzo finanziario	32.509.485		0
Totale a pareggio	**321.916.776**	**307.344.746**	**-4,53**

8. LO STATO PATRIMONIALE

Occorre premettere che, rispetto all'esercizio 2016, a seguito del trasferimento in proprietà di beni mobili e immobili all'Associazione CRI, molte voci dello stato patrimoniale nel 2017 riportano valore zero.

Dall'esame dei dati, esposti nella tabella seguente, si evidenzia che il patrimonio netto dell'Ente ha subìto una diminuzione pari al 147 per cento rispetto al precedente esercizio.

Per quanto riguarda le voci dell'attivo si segnalano le riduzioni afferenti a:

- le immobilizzazioni materiali (90,1 per cento)[74], per effetto del trasferimento dei beni mobili e immobili all'Associazione CRI;
- i residui (56,33 per cento), per effetto dell'eliminazione delle partite creditorie e debitorie fra il Comitato centrale e i Comitati territoriali[75];
- il valore negativo delle disponibilità liquide nel 2016 (-26.284.398,00) passa a un valore positivo di euro 27.771.355,00, per effetto delle anticipazioni ottenute dal MEF.

Per quanto riguarda il passivo la voce più consistente è quella dei residui (70,05 per cento), in diminuzione rispetto all'anno 2016 (21,82 per cento)[76].

[74] Il valore di tutte le immobilizzazioni, al 31 dicembre 2017, è pari a 23.426.341,00.
[75] Art. 16 del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, nella l. 4 dicembre 2017, n. 172.
[76] Art. 16 del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, nella l. 4 dicembre 2017, n. 172.

Tabella 10 – Stato patrimoniale

ATTIVITA'	ANNO 2016	ANNO 2017	var. in %
Totale crediti verso lo Stato (A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	2.638.758	0	- 100,00
II. Immobilizzazioni materiali	236.562.572	23.426.341	- 90,10
III. Immobilizzazioni finanziarie	2.647.550	0	- 100,00
Totale immobilizzazioni (B)	241.848.880	23.426.341	- 90,31
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. rimanenze	167.577	0	- 100,00
II. Residui attivi	319.672.455	139.593.886	- 56,33
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	154.846	103.200	- 33,35
IV. Disponibilità liquide	-26.284.398	27.771.355	+205,66
Totale attivo circolante (C)	293.710.480	167.468.441	-42,98
D) RATEI E RISCONTI			
Totale ratei e risconti (D)			
TOTALE ATTIVO	535.559.360	190.894.782	-64,36
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
Totale (A)	-95.375.558	-235.575.398	147,00
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
Totale (B)	5.300	0	- 100,00
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Totale (C)	515.600	36.774	- 92,87
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
Totale (D)	114.168.663	0	- 100,00
E) RESIDUI PASSIVI			
F) DEBITI BANCARI E FINANZIARI			
Totale (F)	134.130.651	127.693.912	- 4,80
G) RATEI E RISCONTI			
Totale (G)	0	0	
TOTALE PASSIVO E NETTO	535.559.360	190.894.782	-64,36

Il patrimonio netto passa da un valore negativo di 95,4 milioni di euro ad un valore (sempre negativo) di 235,6 milioni di euro, dovuto alla perdita di esercizio di 140,2 milioni di euro.

9. IL CONTO ECONOMICO

La tabella seguente evidenzia che l'esercizio 2017 si conclude con un disavanzo economico di euro 140.199.840 rispetto al disavanzo di euro 277.071.977 nel 2016.

Si riscontra un incremento del valore della produzione del 2017 del 17,89 per cento rispetto al 2016, nonché una diminuzione dei costi della produzione del 64,55 per cento.

Va segnalato che la voce "proventi ed oneri straordinari" risente delle sopravvenienze attive ed insussistenze passive derivanti dalla gestione dei residui, nonché dall'insussistenza dell'attivo da immobilizzazioni materiali; a seguito dell'applicazione dell'art. 16 del riferito d.l. n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito con modificazioni dalla l. n. 172 del 4 dicembre 2017, l'Ente ha infatti provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui e, per le immobilizzazioni materiali, a effettuare il trasferimento dei beni mobili e immobili all'Associazione CRI.

Tabella 11 – Conto economico

CONTO ECONOMICO					
	2016		2017		Var.in
	Parziali	totali	Parziali	Totali	%
A) valore della produzione					
- proventi e corrispettivi per la prod.ne delle prest.ni e/o servizi		532.827		311.651	-41,51
-altri ricavi e prov.ti, con separata indicaz.ne dei contr. di comp.es.		156.026.601		184.256.444	18,09
1) contributi dello Stato e di altri enti del settore pubblico	134.731.030		170.770.737		26,75
2) trasferimenti dall' unione Europea ECHO					
3) altri contributi e trasferimenti	3.605.273				-100,00
4) altri ricavi	17.690.298		13.485.707		-23,77
totale valore della produzione (A)	**156.026.601**	**156.559.428**	**184.256.444**	**184.568.095**	17,89
B) costi della produzione					
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		1.420.612		313.670	- 77,92
- per servizi		12.942.954		7.143.975	- 44,80
- per godimento beni di terzi		180.080		29.938	- 83,38
- per il personale					
a) salari e stipendi	111.421.787		42.597.744		-61,77
b) oneri sociali	112.272		150.000		33,60
c) trattamento di fine rapporto	24.464.867				-100,00
d) trattamento di quiescenza e simili					
e) altri costi	3.082.972		1.585.042		-48,59
- totale per il personale		139.081.898		44.332.786	- 68,12
- ammortamenti e svalutazioni					
a) amm. delle imm. Immateriali					
b) amm. delle imm. Materiali	12.665.545		821.524		-93,51
c) altre svalutazioni delle imm.					
d) sval. dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. liquide					
- totale ammortamenti e svalutazioni		12.665.545		821.524	-93,51
-variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci					
- accantonamenti per rischi					
- accantonamenti ai fondi per oneri					
- oneri diversi di gestione		36.702.172		19.321.424	- 47,36
totale costi (B)	**151.747.443**	**202.993.261**	**45.154.310**	**71.963.317**	-64,55
differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**4.279.158**	**-46.433.833**	**139.102.134**	**112.604.778**	+342,51
C) proventi e oneri finanziari					
- proventi da partecipazioni					
- altri proventi finanziari	207	207	8.569	8.569	4.039,65
- interessi ed altri oneri finanziari		-5.437.611		-2.757.639	+49,29
- utili e perdite su cambi					
totale proventi ed oneri finanziari (C)	**207**	**-5.437.404**	**8.569**	**-2.749.070**	+49,44
D) rettifiche di valore di attività finanziarie					
- rivalutazioni	0	0		0	
- svalutazioni	0	0	2.699.196	2.699.196	
totale rettifiche di valore (D)	**0**	**0**	**2.699.196**	**2.699.196**	
E) proventi ed oneri straordinari					
- proventi		9.688.407		150.516	- 98,45
- oneri straordinari		-38.530.063		-1.310.584	+96,60
-sopravv.nze attive ed insuss.nze del pass. derivanti dalla gest. dei residui		268.760.202		78.570.258	-70,77
- sopravvenienze attive da immobilizzazioni materiali		643			-100,00
- sopravvenienze passive		-448.524.244		-118.628.239	+73,55
- insussistenza dell'attivo da immobilizzazioni materiali		-16.595.685		-211.536.695	1.174,65
- variazione valori beni iscritti nei conti d'ordine					
totale delle partite straordinarie (E)		**-225.200.740**	**0**	**-252.754.744**	12,24
risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		-277.071.977		-140.199.840	+49,40
imposte dell'esercizio					
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO/ECONOMICO	**0**	**-277.071.977**	**0**	**-140.199.840**	+49,40

10. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La seguente tabella riporta i dati della situazione amministrativa 2017 dell'Ente Strumentale, raffrontati con quelli dell'esercizio 2016.

Tabella 12 – Situazione amministrativa

	al 31.12.2016	al 31.12.2017
avanzo/disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio	-89.557.903	-26.284.398
riscossioni in c/competenza	252.022.009	287.686.170
riscossioni in c/residui	46.933.370	73.096.704
TOTALE riscossioni	**298.955.379**	**360.782.874**
pagamenti in c/competenza	165.618.295	170.378.428
pagamenti in c/residui	70.063.579	136.348.693
TOTALE pagamenti	**235.681.874**	**306.727.121**
Avanzo/disavanzo di cassa alla fine dell'esercizio	-26.284.398	27.771.355
RESIDUI ATTIVI		
degli esercizi precedenti	249.777.688	127.947.512
dell'esercizio	69.894.767	11.646.374
TOTALE residui attivi	**319.672.455**	**139.593.886**
RESIDUI PASSIVI		
degli esercizi precedenti	252.903.131	161.773.176
dell'esercizio	123.788.996	136.966.318
TOTALE residui passivi	**376.114.704**	**298.739.494**
avanzo/disavanzo di amministrazione	-83.304.070	-131.374.253
TOTALE parte vincolata comitato centrale	**44.061.604**	**219.770**
TOTALE parte vincolata comitati periferici	**0**	**0**
TOTALE parte vincolata	**44.061.604**	**219.770**
TOTALE parte disponibile	**-127.365.674**	**-131.594.023**

L'esercizio 2017 presentava un disavanzo di amministrazione pari ad euro 131.374.253, con un aumento pari a euro 48.070.183 (rispetto all'esercizio 2016 che chiudeva con un disavanzo di euro 83.304.070), da ricollegare tanto al saldo finanziario gestionale che alle variazioni sulla gestione dei residui conseguenti all'entrata in vigore del più volte ricordato art. 16 del d.l. n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito con modificazioni dalla l. n. 172 del 4 dicembre 2017.

L'importo delle quote vincolate dell'avanzo diminuiva da euro 44.061.603,92 (2016) a euro 219.770,16[77].

[77] Le parti vincolate (cfr. nota prot. 0025928 del 25 luglio 2018 del Servizio bilancio e informatica già di ESACRI) si riferiscono a: finanziamenti di progetti vincolati dall'Ente stesso; entrate derivanti da trasferimenti con specifica destinazione da parte del Ministero della difesa (quale il contributo per il Corpo militare); fondi vincolati (lasciti, eredità, donazioni per emergenze come terremoti, alluvioni); fondi destinati agli investimenti immobiliari; fondi accantonati come il fondo rischi e oneri.
In sede di rendiconto 2016 si sono evidenziate quote vincolate, ai sensi dell'art. 27 c. 9 del d.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97, di entrate destinate a vincoli specifici e da trasferire all'Associazione ma non ancora liquidate a tale data.
In sede di rendiconto 2017, avendo l'Ente registrato un disavanzo di amministrazione, si è dovuto incrementare lo stesso della medesima quota, in coerenza con le previsioni dell'art. 45, c. 5, del riferito d.P.R. n. 97 del 2003, il quale prevede che "l'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi del comma 1, è applicato al bilancio di previsione nei modi e nei termini di cui all'art. 5, comma 9, in aggiunta alle quote vincolate e non disponibili comprese nel risultato contabile di amministrazione".
Si segnala che tale quota di accantonamento è sensibilmente diminuita nel corso dell'anno 2017 (da 44 milioni a 290.000 euro circa) per effetto dei trasferimenti che il Comitato dell'Ente ha disposto a favore dell'Associazione alfine del rispetto dei vincoli di destinazione previsti e per consentirne un pronto utilizzo dal nuovo organismo Associativo.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come già rappresentato nella relazione per l'anno 2016, il percorso di riordino e privatizzazione di un ente complesso come CRI è stato, anche dal lato normativo, particolarmente arduo e non senza contraddizioni e ritardi. L'istituzione dell'Ente Strumentale a CRI (avente una durata di due anni) si ricollega all'esigenza di supportare l'avvio dell'Associazione privata CRI (cui sono stati trasferiti i beni e le funzioni già svolte dall'Ente pubblico) e di svolgere un passaggio graduale alla liquidazione dell'Ente pubblico (già CRI).

I complessivi riflessi in termini di cassa e di bilancio del contenzioso giudiziario sono stati di considerevole entità per ESACRI.

Nel corso del 2017 l'Ente ha avviato la mobilità di quasi tutti i suoi dipendenti presso altre Pubbliche Amministrazioni; il residuo personale, non interessato, è stato chiamare a costituire il nucleo di supporto alla Liquidazione coatta amministrativa, avviata dal 1° gennaio 2018.

Contestualmente alla mobilità del personale si sono attuati i trasferimenti dei beni mobili e immobili all'Associazione, con l'eccezione dei beni alienati e da alienare, tenendo conto dei vincoli di destinazione per effetto dei crediti vantati da MEF ed enti pubblici.

Con l'art. 16 del d.l. n. 148 del 16 ottobre 2018, convertito con modificazioni nella l. n. 172 del 4 dicembre 2017, sono state eliminate le scritture contabili interne, relative ai reciproci crediti e debiti intercorrenti fra il Comitato centrale e i Comitati regionali e locali.

I risultati della gestione finanziaria sono altresì da correlare alla conclusione delle attività dell'Ente, chiamato a definire la mobilità del personale (interessate nel 2017 n. 1.147 unità) presso altre Pubbliche Amministrazioni e il trasferimento dei beni mobili e immobili (all'Associazione, ovvero per effetto di alienazione).

A seguito di specifiche richieste istruttorie di questa Sezione, l'Amministrazione ha rilevato che i 515 cespiti rimasti nella disponibilità della Liquidazione per un valore catastale di circa 84,7 milioni di euro (nonché la massa attiva, nel suo complesso, dell'attuale Liquidazione) appaiono sufficienti a coprire l'esposizione debitoria, nella gran parte nei confronti del M.E.F. e dell'INPS, nonché a copertura dei possibili esiti sfavorevoli di contenzioso del personale dipendente.

La gestione finanziaria chiudeva l'esercizio 2017 con un disavanzo pari a 8,01 milioni di euro.

La situazione amministrativa evidenziava un disavanzo di euro 131.374.253.

Il conto economico chiudeva con un risultato negativo di 140,2 milioni di euro; conseguentemente, il patrimonio netto passava da un valore negativo di 95,4 milioni di euro nel 2016 a quello, sempre negativo, di 235,6 milioni di euro.